

Sassari: giovane arrestato mentre tenta un'estorsione

A pagina 3

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Texas: uccide una bimba dopo averne ferito i genitori

A pagina 10

Dopo la pubblicazione del programma politico per un Vietnam del Sud libero

Pieno appoggio di Hanoi al FNL

Intervento del co-segretario socialista nel dibattito di politica estera

De Martino: «Basta con le bombe sul Nord-Vietnam e rivedere la NATO»

Critico bilancio del centro-sinistra - Tanassi ripete le tesi del rinnovo del Patto Atlantico come «antidoto» al trattato di non proliferazione atomica - Petruccioli: «Battere la linea del partito americano» - Discorso di Barca sui lavori parlamentari e la data delle elezioni

ROMA, 3 settembre

I due segretari del PSU, De Martino e Tanassi, hanno parlato oggi durante le manifestazioni per la stampa socialista che si sono svolte rispettivamente a Castelnuovo Emilia e al Terminalino. Dal confronto diretto dei due testi concernenti alla stampa, come è naturale, emerge, alla vigilia della riunione della segreteria socialista prevista per domani, gli elementi fondamentali del dibattito nel PSU. Mentre Tanassi ha confermato le sue posizioni di altissimo rilievo, anche se le ha espresse con parole meno brutali di quelle usate un mese fa, De Martino ha riproposto nella discussione politica in atto tutta una tematica (revisione del Patto atlantico, cessazione dei bombardamenti USA nel Vietnam, politica del centro-sinistra) che è stata in questi mesi e in queste settimane terreno di dibattito e di lotta sul quale si sono misurati in primo luogo i comunisti italiani. Si tratta di un tema che vale la pena di rievocare, che molti interlocutori interni allo schieramento di centro-sinistra si erano sforzati con troppa fretta di definire liquidata, e che invece viene imposta dalla forza stessa delle cose.

De Martino è partito da un giudizio assai pessimistico sul centro-sinistra, la cui «azione rivoltante» — ha detto — si è dimostrata «debole e deludente, chiaramente influenzata da resistenze moderate e sostanzialmente conservatrici che si sono opposte alla spinta socialista». I vecchi mali, dalla influenza dei «centri di potere non legittimi e non democratici», alla spartizione dei posti, al sottogoverno,

«non sono né scomparsi, né debilitati». Affrontando quindi i problemi di politica estera, De Martino ha osservato che sono cresciute le «cause di tensione» e che continua «il tragico ed inelutabile ritmo dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord nell'assurda illusione di poter piegare in tal modo la resistenza di un popolo convinto di difendere la propria indipendenza e non già puramente la causa del comunismo». Il primo atto da compiere — ha detto De Martino — è la sospensione dei bombardamenti, alla quale devono seguire altri atti dalla parte opposta. «Ma occorre esercitare — ha aggiunto — una più forte pressione perché i dirigenti americani si rendano conto di quanto la guerra del Vietnam sta impopolare in occidente e in Italia fra una grande parte della popolazione».

Dopo aver definito «forse prematura» la polemica sul Patto atlantico (accanto alla sortita allentata di Tanassi?), e aver messo arbitrariamente in un solo fascio le «pressioni» che su questo tema vengono esercitate dal PSU «dalla destra oltranzista e dai comunisti», De Martino ha ricordato che in venti anni «sono stati compiuti grandi mutamenti nella situazione mondiale». «E così — ha proseguito — hanno permesso e permettono ancora ai socialisti di origine PSI, che un tempo furono «rivali avversari» del trattato, di accettare e osservare con interesse gli impegni che sono stati stipulati, rifiutando la mitizzazione ideologica (riferimento evidente alla formulazione della «scelta di civiltà» — ndr.) che abbiamo accettato dando loro una interpretazione distensiva e alla prevedibile evoluzione del post-1945, all'accentuazione degli aspetti politici rispetto a quelli militari». Al di là dei problemi formali — ha concluso — esiste l'esigenza di una più forte pressione dell'Europa sull'atlantico americano, e netto alla politica in Asia e in America latina.

Tanassi, parlando come abbiamo detto al Terminalino, ha espresso un giudizio più ottimistico sul centro-sinistra, che avrebbe accompagnato e favorito la crescita del Paese. Sul Patto atlantico, ha detto che «si tratta di vedere se si vuole distruggere l'alleanza o, oppure, se la si vuole migliorare e sviluppare secondo i principi dell'Internazionale socialista». E ha infine ribadito l'arbitrario collegamento del problema della NATO con quello del trattato di non proliferazione nucleare già operato da Orlando sull'«Unità».

«Come è pensabile — ha detto — l'ipotesi favorevole conclusione del trattato per la non proliferazione senza una garanzia di sicurezza per l'Italia e per l'Europa?».

Sui problemi di politica estera ha parlato anche il compagno Petruccioli, nel corso di un comizio che si è svolto ad Ascoli Piceno. Le forze che sono state raggruppate — ha detto — sotto l'etichetta di «partito americano», con il patto automatico del Patto atlantico, si propongono di riconfermare all'Italia una collocazione

«non sono né scomparsi, né debilitati». Affrontando quindi i problemi di politica estera, De Martino ha osservato che sono cresciute le «cause di tensione» e che continua «il tragico ed inelutabile ritmo dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord nell'assurda illusione di poter piegare in tal modo la resistenza di un popolo convinto di difendere la propria indipendenza e non già puramente la causa del comunismo».

Dopo il sealo a Panama, Nonno ha proseguito il suo viaggio per il Messico dove si tratterà alcuni giorni, poi si recherà a Cuba.

SEGUE IN ULTIMA

Conclusa la frode elettorale

Astensioni in massa a Hue e Danang - Nella capitale i generali al secondo posto! - Percentuali inventate di sana pianta

SAIGON, 3 settembre

Il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha pubblicato ieri sera una dichiarazione con la quale afferma di approvare «senza riserve» il programma politico del Fronte di liberazione del Vietnam del Sud, varato nel corso di un congresso straordinario tenuto il mese scorso. Il governo di Hanoi afferma che il programma del FNL rappresenta «un importante sviluppo della lotta contro i nostri oppressori del Sud», e aggiunge che esso appoggia decisamente tale lotta.

Il nuovo programma del Fronte è in effetti destinato ad imprimere nuovo vigore alla lotta di liberazione. Esso qualifica, come già i documenti degli anni scorsi, il FNL come «unico rappresentante genuino» del popolo del Sud Vietnam. Tale affermazione è stata fatta in un momento in cui il valore di fronte alla consumazione della frode elettorale che si è svolta negli ultimi giorni di agosto, ha fatto peggiorare addirittura delle previsioni; anche se la cosa non sembra preoccupare molto gli americani, che si sono affrettati a pubblicare i risultati, e a mettere apertamente che il rispetto delle «norme democratiche» era molto meno importante di quanto si è detto in forza della quale il governo di Saigon potrà dire di essere stato frutto di una elezione.

In altri luoghi si è proceduto alla comunicazione di dati puramente e semplicemente inventati. Due episodi di questa natura sono stati denunciati. Il primo riguarda il villaggio di Cuong Thien, dove i comunisti hanno ottenuto il 40,45 per cento dei voti. Aggiungeva che la popolazione di Saigon è di 2 milioni e 200 mila abitanti, e che il numero di voti è stato registrato un solo attento 21 Alle 4 del pomeriggio, ora di chiusura dei seggi, veniva immediatamente comunicato che la percentuale dei votanti era stata del 33,7 per cento, cifra evidentemente battuta a caso, data la mancanza di una struttura di comunicazioni e di centri per il calcolo rapido.

L'andamento delle «percentuali» è stato forse l'aspetto più bizzarro di tutta la frode. Nelle province settentrionali, e soprattutto nelle città di Hue e Danang, i burocrati avevano lanciato la parola d'ordine del boicottaggio. Come risultato, a Hue, cinque ore dopo l'apertura dei seggi, venivano votato solo il 3,5 per cento degli «elettori»; due ore prima della chiusura dei seggi la percentuale veniva fatta salire (dal portavoce) al 23,4 per cento; a Danang la percentuale era solo del 19,6 per cento; a Saigon del 40 per cento; a Tay Ninh del 52 per cento. Tuttavia, a chiusura dei seggi effettuata, i portavoce comunicavano per Saigon il 76,2 per cento dei

SEGUE IN ULTIMA



HANOI — Soldati e miliziani si affollano attorno ai rottami di un aereo-spia senza pilota mandato dagli americani sul cielo di Hanoi, abbattuto dalla contraerea e caduto in una risaia presso la capitale.

L'iniziativa jugoslava per il Medio Oriente

Messaggio a Paolo VI del presidente Tito

Oggi si riuniscono a Belgrado i rappresentanti dei Paesi socialisti per concordare gli aiuti agli arabi. Tito porterebbe il suo progetto all'assemblea dell'ONU

USA

L'arcivescovo di Santa Fe per la pace nel Vietnam

SANTA FE (Nuovo Messico), 3 settembre

L'arcivescovo cattolico di Santa Fe, mons. James Peter Dwyer, in una dichiarazione diramata la sera, ha affermato che gli Stati Uniti debbono «compiere immediatamente tutti i passi necessari per portare ad una soluzione della guerra nel Vietnam». Dwyer, che ha accompagnato e favorito la crescita del Paese, sul Patto atlantico, ha detto che «si tratta di vedere se si vuole distruggere l'alleanza o, oppure, se la si vuole migliorare e sviluppare secondo i principi dell'Internazionale socialista».

Fortunale in Brasile: 2.000 senza tetto

PORTO ALEGRE (Brasile), 3 settembre

Sei morti e sessanta feriti sono il bilancio di un fortunale che ha colpito la cittadina di Lajeado nella parte orientale dello Stato di Rio Grande. Diecimila persone sono rimaste senza tetto.

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO, 3 settembre

Domani avrà inizio a Belgrado una riunione dei rappresentanti dei Paesi socialisti firmatari della dichiarazione di Mosca sulla collaborazione economica con i Paesi arabi. Ne ha dato notizia stamane la Tanjug. La riunione servirà a discutere la possibilità di effettuare uno scambio di informazioni sugli aiuti finora inviati ai Paesi arabi per eliminare il danno provocato dall'aggressione israeliana. Inoltre, i Paesi partecipanti si consulteranno sulla collaborazione da sviluppare a lungo scadenza con alcuni Paesi arabi.

Saranno presenti alla riunione la Bulgaria, la Repubblica democratica tedesca, la Polonia, la Romania, l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, che è il Paese promotore. Si ritiene che le delegazioni saranno capeggiate dai vicepresidenti dei singoli governi. A capo della delegazione jugoslava sarà lo ex ministro delle Finanze ed ora vicepresidente del Consiglio, Kiro Gligor.

Frattanto, continua a svilupparsi l'azione diplomatica jugoslava per la soluzione politica del conflitto mediorientale. Messaggi di Tito sono stati recapitati, in questi ultimi giorni, attraverso le ambasciate, a tutta una nuova serie di Paesi, tra i quali l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti, la Gran Bretagna e l'India. Un messaggio sarà recato domani al pontefice Paolo VI dal rappresentante jugoslavo presso la Santa Sede, Vjekoslav Cvirjek.

Tito avrebbe intenzione di portare il suo progetto di fronte all'assemblea generale delle Nazioni Unite, e i messaggi in questione preparerebbero il terreno a tale iniziativa.

Gli ambienti politici belgradesi pongono in rilievo l'importanza del ruolo che si è assunta la Jugoslavia in questi tre mesi, a partire dallo scoppio del conflitto nel Me-

dio Oriente, un periodo — si rileva — caratterizzato da gravi prove e da grandi delusioni, ma che, tuttavia, ha anche fornito adito a qualche speranza. La crisi non è ancora superata, anzi si potrebbe ancora aggravare. Va tuttavia considerato che solo alcune settimane fa nessuno avrebbe potuto credere alla possibilità che iniziative diplomatiche potessero attuarsi su un fronte così largo.

A proposito dei risultati della recente conferenza al vertice araba di Khartoum, negli stessi ambienti della capitale jugoslava si afferma che la riunione si può considerare «un successo», tenuto conto della reale situazione esistente nel Medio Oriente, della gravissima portata della disfatta subita dagli arabi nel conflitto contro Israele, della complessità delle relazioni inter-arabe e della permanente pressione cui si trovano esposti i Paesi arabi.

Ferdinando Mautino

Cinque morti nell'auto schiantatasi contro un platano

Nell'abbordare una curva a forte velocità, al termine di un lungo rettilineo, un'auto Fiat 124 con cinque giovani a bordo è sbucata. Ha falciato due paracarri e si è schiantata contro un platano; i cinque sono morti sul colpo. La sciagura è avvenuta poco dopo le tre di ieri notte.

A PAG. 3 LE NOTIZIE

Due campioni al centro della domenica sportiva

Merckx mondiale Ipoteca di Agostini

Calcio: cominciata la Coppa Italia - Domenica la «B»



Eddie Merckx e Giacomo Agostini si sono resi protagonisti di grandi imprese sportive. Il belga ha vinto il campionato del mondo di ciclismo su strada, battendo in volata l'olandese Janssen, lo spagnolo Saenz e l'italiano Gianni Motta, protagonista della fuga iniziale che ha impresso alla corsa la svolta decisiva. Giacomo Agostini ha trionfato nella massima cilindrata sul rivale di sempre, l'inglese Mike Hailwood, ad oltre 200 km. di media. La vittoria nel Gran Premio delle Nazioni, colta «in extremis» dopo un inseguimento entusiasmante, equivale per il bergamasco Agostini ad una grossa ipoteca sul titolo mondiale.

Oltre al ciclismo e al motociclismo, la domenica sportiva ha visto il calcio entrare negli stadi in forma «ufficiale» con la Coppa Italia. Domenica prossima inizierà il campionato di Serie B.

NELLE FOTO: Merckx (a sinistra) e Agostini in trionfo.

All'inaugurazione della Mostra dell'oreficeria

Moro accolto a Vicenza al grido: pace al Vietnam

Volantini distribuiti alla popolazione dai manifestanti - Gli agenti di PS strappano cartelli e striscioni



VICENZA, 3 settembre

Moro è stato accolto questa mattina a Vicenza al grido di «Pace nel Vietnam», «Libertà alla Grecia». Davanti alla Mostra nazionale dell'oreficeria e argenteria, folli gruppi di giovani hanno innalzato cartelli contro l'aggressione americana quando,

per l'inaugurazione, è giunto il presidente del Consiglio. Il massiccio schieramento di polizia è stato colto di sorpresa dalla manifestazione. Numerosi cartelli sono stati strappati sopra la parola folle in attesa del corteo presidenziale. Immediatamente gli agenti e i questurini di servizio si sono gettati sopra i

dimostranti per strappare loro i cartelli e gli striscioni ma sono passati diversi minuti prima che riuscissero a farlo. Tutti hanno potuto così leggere distintamente le scritte: «Via gli americani dal Vietnam», «Via il fascismo dalla Grecia», «Il governo condanni l'aggressione USA». L'accoglienza deve essere sorpresa Moro che, sceso dall'auto, si è rapidamente infilato dentro i cancelli della mostra. I pochi, scarsi agenti di circoscrizione di alcuni fedelissimi sono stati coperti dalla vivace protesta dei giovani dimostranti che chiedevano al presidente del Consiglio una iniziativa italiana per porre fine al massacro di tante vite umane nel Vietnam. «Pace» e «Via gli americani dal Vietnam» sono gli slogan che han no echeggiato a più riprese davanti alla mostra. Durante la manifestazione italiana per centinaia di manifestanti della Federazione comunista vicentina.

NELLE FOTO: i dimostranti vicentini nei pressi della sede della mostra di oreficeria, mentre i poliziotti intervengono per disperdere la manifestazione.

Saratog riceverà la cosmonauta

Valentina Tereskova sarà domani a Roma

ROMA, 3 settembre

Valentina Tereskova, la prima donna che ha volato nello spazio, giungerà martedì in Italia dove si tratterà per un breve periodo di vacanza. L'arrivo dell'aereo che porterà in

Italia la cosmonauta sovietica è previsto alle ore 14 e 15 a Fiumicino.

Nello stesso pomeriggio di martedì Valentina Tereskova sarà ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Saragat.